

N. 1992

## DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori POLIDORO, LAVAGNINI e VERALDI**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 GENNAIO 1997**

---

Realizzazione di un Centro di educazione permanente e di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali rivolto a minorati della vista pluriminorati in età post-scolare

---

ONOREVOLI SENATORI. - È noto che nel nostro Paese, a differenza che nella quasi totalità dei Paesi dell'Unione europea, è praticamente inesistente una attività pubblica di riabilitazione mirata ai soggetti che presentino più minorazioni.

Quel poco che pur meritoriamente si fa è dovuto in prevalenza all'attività spontanea di associazioni, organizzazioni ed enti *no profit*. È pertanto rilevante interesse dello Stato che l'attività di tali entità venga ampliata e mirata a favore di quelle categorie che, per la presenza di minorazioni multiple, sono destinate, nella quasi totalità dei casi, ad una pressochè completa emarginazione dalla vita lavorativa e sociale in genere. Va in particolare tenuta presente la situazione dei minorati visivi pluriminorati la cui realtà numerica è in continuo e sensibile aumento, fatto che imprime alla soluzione di questo problema un improrogabile carattere di urgenza.

I soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni aggiuntive esauriscono e concludono la loro esperienza di vita scolastica senza che per loro sia stato concepito e formulato un valido progetto di orientamento e di integrazione nell'ambito della vita sociale: un progetto commisurato e corrispondente alle loro particolari esigenze, aspirazioni e potenzialità.

Infatti in questi casi l'*iter* di apprendimento scolastico, ancor più di quanto non accada alla generalità delle situazioni, presenta una fisionomia nettamente separata dalla realtà quotidiana sociale ed appare quasi sempre scarsamente utilizzabile ai fini della vita civica e produttiva.

In altre parole la vita scolastica di questi soggetti risulta come una fase di sviluppo e di apprendimento destinata fatalmente a rifluire in un ritorno nell'ambiente familiare denso di crescenti inquietudini e contraddizioni e sostanzialmente privo di prospettive di miglioramento.

D'altra parte le dinamiche della realtà produttiva risultano ancora troppo subordinate ai tempi brevi della vita economica e dimostrano con evidenza l'incapacità di organizzare un confronto aperto, fecondo e vantaggioso con la diversità di questi soggetti che del resto esige spesso tempi di sperimentazione scientifica obiettivamente inconciliabili con le istanze caratteristiche del mondo economico e commerciale.

Conseguentemente risulta chiara ed incontestabile la necessità di affrontare questo problema attingendo alla creatività, alla competenza ed alle energie di quegli organismi non governativi, che già svolgono attività di precipuo interesse pubblico. Ci si riferisce in particolare all'Unione italiana ciechi, che tanti meriti ha acquisito con le proprie molteplici iniziative: Centro nazionale Tiflotecnico (che progetta, produce e distribuisce ausili per l'autonomia dei minorati della vista), I.Ri.Fo.R. (che progetta e svolge, anche a livello europeo, con il riconoscimento comunitario, ricerca, formazione e riabilitazione per gli handicappati, in particolare visivi), Il Centro nazionale del Libro parlato (che distribuisce su tutto il territorio nazionale, ed anche all'estero, migliaia di opere su supporto sonoro a chiunque abbia difficoltà di lettura visuale).

La presente proposta è diretta a sostenere l'istituzione di un Centro di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali per soggetti minorati della vista in età post-scolare che presentino ulteriori minorazioni aggiuntive di natura sensoriale, motoria, intellettuale e simbolico relazionale.

Evidentemente sarà necessario realizzare una struttura residenziale avente le seguenti e principali finalità:

a) studiare ed evidenziare le possibilità produttive ed occupazionali dei soggetti sopra indicati avendo cura di comunicare e diffondere le modalità operative attraverso cui tali possibilità trovino una probabile attuazione;

b) studiare i possibili miglioramenti dell'esistenza quotidiana per i soggetti non vedenti pluriminorati più gravi, vale a dire per coloro che presentino gravi turbe e limitazioni della funzione simbolico relazionale. I soggetti accolti dal centro dovranno essere divisi in quattro gruppi distinti per tipologia e per finalità nel modo seguente.

Il primo gruppo sarà composto da soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni sensoriali ed in misura preponderante da soggetti sordo-ciechi.

Per questo primo gruppo dovrà essere organizzato un vero e proprio laboratorio artigianale polivalente predisposto a funzioni di produzione mercantile autonoma; infatti per quanto concerne questi soggetti una prospettiva di integrazione nelle sedi ordinarie di lavoro appare attualmente impraticabile, viceversa appare praticabile ed opportuna l'integrazione delle merci prodotte nel contesto mercantile ordinario evitando così una mortificante condizione di isolamento produttivo. Logicamente le scelte produttive costituiranno l'esito di una estesa indagine storico culturale, di un accurato esame merceologico e di una analisi funzionale condotta nella realtà stessa del laboratorio.

Il secondo gruppo sarà composto da soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni di natura motoria.

Per questo secondo gruppo sarà allestito un laboratorio di ricerca nel quale verranno studiati opportuni adattamenti di processi e di condizioni operative nella realtà del lavoro ordinario cercando di individuare ausili protesici ed efficaci facilitazioni alla condizione operativa.

Evidentemente nel caso di questo secondo gruppo la finalità è concentrata sull'obiettivo di integrare tali soggetti nella realtà del lavoro ordinario.

Naturalmente questo obiettivo principale non dovrà escludere esperienze di produzione autonoma concepita comunque in misura prevalente per scopi sperimentali.

Il terzo gruppo sarà composto da soggetti minorati della vista che presentino limitazioni in misura medio-lieve della funzione intellettiva.

Per questo terzo gruppo sarà opportuno allestire un vero e proprio laboratorio protetto di terapia occupazionale.

Con questi soggetti si tratta più che altro di studiare le forme attraverso cui potenziare l'autonomia della vita quotidiana e la capacità di rendersi utili in un contesto operativo ordinario secondo modalità non convenzionali ma comunque complementari alle funzioni produttive ordinarie.

Il quarto gruppo sarà composto da soggetti minorati della vista che presentino gravi turbe e limitazioni della vita simbolico relazionale.

Con simili soggetti dovranno più che altro essere studiati i possibili miglioramenti dell'esistenza quotidiana, soprattutto attraverso opportuni condizionamenti della sfera emozionale ed anche attraverso la costruzione di intelligenti automatismi ambientali capaci di limitare e di mitigare la gravità dell'iperdipendenza sociale nonché le collaterali contraddizioni psico-sociali.

La realizzazione e l'esercizio del centro dovrebbero essere assunte dall'Unione italiana ciechi, con il sostegno di un congruo contributo statale.

In tale modo verrebbero utilizzate al meglio le potenzialità e le assolutamente irripetibili conoscenze scientifiche, professionali e formative possedute da tale Associazione.

Con la presente iniziativa legislativa si propone (articolo 1) la attribuzione all'Unione italiana ciechi di un contributo annuo di lire 7.000 milioni per la realizzazione e gestione, del proposto Centro di educazione permanente di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali rivolto a soggetti minorati della vista in età post-scolare che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico relazionale.

È previsto anche (articolo 2) che l'Ente assegnatario del contributo riferisca annualmente sullo stato di realizzazione e sulle attività svolte dal Centro.

L'articolo 3 reca norme sulla gestione del Centro, affidata ad un Comitato composto da membri nominati dall'Unione italiana ciechi e dai Ministeri vigilanti.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

1. All'Unione italiana ciechi è attribuito a decorrere dal 1996 un contributo annuo di lire 7.000 milioni.

2. Il contributo di cui al precedente comma è finalizzato alla realizzazione ed alla gestione, da parte dell'Unione italiana ciechi, di un Centro di educazione permanente di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali rivolto a soggetti minorati della vista in età post-scolare che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettuale e simbolico relazionale.

**Art. 2.**

1. Le attività del Centro di cui all'articolo 1 sono sottoposte alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della sanità.

2. L'Unione italiana ciechi, entro il 30 aprile di ciascun anno, riferisce ai Ministeri vigilanti sull'impiego del contributo nell'anno precedente.

**Art. 3.**

1. La gestione del Centro di cui all'articolo 1 è affidata al Comitato di gestione che dura in carica quattro anni, composto da tre componenti nominati dall'Unione italiana ciechi ed uno nominato da ciascuno dei Ministeri vigilanti. Il presidente ed il vicepresidente del Comitato sono eletti fra i componenti nominati dall'Unione italiana ciechi.

2. Il Comitato di gestione, entro sessanta giorni dal suo insediamento, approverà il regolamento di gestione del Centro, che dovrà riportare l'approvazione dell'Unione italiana ciechi.